

ABBONAMENTI

Facc tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16. Semestre L. 8. Per gli Stati dell'Unione postale L. 28. (Sostituzione e Trisestri in preparazione. Regamenti postali. In numero separate Contasti 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cant. 15 per linea. In quarta pagina Per più inserzioni presso da convenirsi. Si vuole all'edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato, Centesimi 10. Conti corrente con la Posta

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

LE ONORANZE A CARNOT - FEROCI VIOLENZE CONTRO GLI ITALIANI

Chi sarà il nuovo Presidente? - I precedenti di Caserio - Altre notizie.

Oramai sembra non ci possano essere più dubbi sull'idea che armò il braccio del miserabile che spregiava la vita preziosa di Sadi Carnot: è l'idea anarchica, che non ha patria, ch'è anzi la negazione della patria.

Anche la stampa francese più autorevole è quasi unanime nel riconoscerlo, e noi ci auguriamo che il processo chiarisca meglio questa verità.

Il grido di viva l'anarchia! che, secondo qualche giornale, quel pazzo sanguinario avrebbe emesso appena compiuto l'atrocità misfatto, o gli arresti di Cotte segnalatici dai telegrammi di ieri, dimostrerebbero, già a sufficienza come non altra, pensiero, non altro odio, fossero nella mente squibrata e nel cuore coribito di Caserio.

È un motivo di grande sollievo per la nostra nazione, contro la quale ridedevano in Francia antichi pregiudizi e diffidenze, ed aggiungevasi alimento alla vampa dei nuovi risentimenti, pel fatto che l'assassino è un italiano.

Speriamo che ciò valga anche ad arrestare quel primo impulso irresistibile di cieco sdegno che spinse una parte della popolazione di Lione, Marsiglia e Grenoble, alle deplorabili violenze contro gli italiani di quella città, che ci furono segnalate in questi due giorni dai telegrammi. Un giornale francese, l'«Eclair», ha scritto molto assestatamente in proposito, l'indomani dell'assassinio: «L'Italia non è in causa: guardiamoci bene dall'estenderla a tutto un popolo la responsabilità del delitto di un individuo. L'assassinio di Lione non è un uomo animato da sentimenti patriottici; è un anarchico che non ha patria. In ogni modo il dovere dei francesi è nettamente tracciato: né violenze, né reazioni».

Ma più di tutto noi vogliamo aver fede e gioia a ricondurre la vicina nazione alla calma e alla giustizia verso di noi. L'imponente e commovente dimostrazione di esecrazione per l'assassino, di cordoglio e simpatia per la Francia, alla quale nessuno in Italia rimane estraneo, e che fu altrettanto spontanea e sincera quanto universale. Il momento è però sempre critico pel nostro paese, e agli italiani non sarà mai abbastanza raccomandato di stare guardati, di non cadere a subitane esecuzioni, e di aver fiducia nel Governo secondandone patriotticamente l'azione.

Quest'ultima raccomandazione la copiammo volentieri da un giornale di opposizione: il «Corriere della sera».

Avevamo scritte queste righe prima di conoscere gli ultimi telegrammi, secondo i quali le violenze contro gli italiani in Francia andrebbero estendendosi ad assumendo un carattere di straordinaria gravità e di accanimento ferreo. Si tratta di saccheggi, incendi, scordi e persino, se un telegramma dice il vero, dell'assassinio di un console. Male, male, male!

Negli ultimi telegrammi abbiamo pure la notizia che Caserio dichiarò la sua fede anarchica, e di aver agito di propria iniziativa.

L'AUTOPSIA DI CARNOT

Il processo verbale

Il processo verbale dell'autopsia, firmato dai medici, dice: La forca riportata da Sadi Carnot

è una delle più orribili che si abbiano mai viste. Il fegato era attraversato da molte e parte per una profondità di 12 centimetri. La vena aorta apparve tagliata in due punti, la costola corrispondente spezzata.

L'arma penetrò per la lunghezza di 18 centimetri, nella cavità addominale trovaronsi due litri di sangue».

I FUNERALI DI CARNOT

Parigi 26 — Il Consiglio dei ministri fissò a domenica i solenni funerali di Carnot.

La cerimonia religiosa dell'essequie si farà nella chiesa di Notre Dame.

Gli ufficiali di terra e di mare prenderanno il tutto per un mese.

La salma di Carnot si appellerà al Pantheon.

La salma di Carnot fu posta nella gran sala al pianoterreno dell'Eliseo; assistiti da quattro allievi della scuola militare di Saint Cyr e si esporrà nella corte del palazzo.

Un'enorme quantità di visitatori si recarono a firmarsi nei registri dell'Eliseo.

L'affluenza dell'Eliseo è sempre più considerevole. Una lunga fila, composta specialmente di operai, commossi; staziona sul marciapiedi, attendendo di entrare all'Eliseo per iscriversi sui registri.

Domani si esporrà il feretro di Carnot.

INTERROGATORIO DELL'ASSASSINO

Sua fede anarchica

Lione 26 — L'interrogatorio si protrasse, l'ora ora avanzata.

Caserio si dichiara nettamente anarchico, partigiano della propaganda anarchica con vie di fatto. Dice formalmente di aver agito di propria iniziativa o di non partecipare a veruna banda, da chi avesse potuto ricavarne il consiglio.

Parce che il giudice istruttore creda invece alla possibilità di un complotto e concentri le sue investigazioni sopra questo punto.

Preparativi per l'elezione di domani

Parigi 26 — Dupuy, interrogato da vari membri del Parlamento, dichiarò di porre la sua candidatura alla presidenza della repubblica. Soggiunse considerare essere in questo momento prova di devozione piuttosto che di ambizione il sollecitare questo onore e ogni grande responsabilità.

Un centinaio di senatori e deputati di destra, all'indomani della loro delegazione il mandato di scegliere un candidato speciale di Destra alla presidenza della repubblica. Detta delegazione farà conoscere ai membri di Destra il nome del candidato soltanto all'apertura della seduta del Congresso, acciò possano votare per esso a primo scrutinio.

Quindi al secondo scrutinio la Destra concentrerebbe i suoi voti sul candidato offrendo maggiori garanzie.

Una riunione plenaria dei gruppi dell'Unione repubblicana, della Sinistra repubblicana, del Centro sinistro del Senato, approvò la candidatura alla presidenza della repubblica di Casimiro Perier con 148 voti sopra 179 votanti. Stasera vi sarà al Senato una riunione plenaria dei senatori e deputati.

I probabili successori di Carnot

sono Enrico Brisson o Casimir Perrier. Il primo ha 59 anni, il secondo 47. Furono entrambi ministri, e sono uomini di grande valore.

La futura presidenza della Repubblica

Sarebbe stato egli riletto presidente della Repubblica se il pugnale dell'assassino non gli avesse tolto la vita?

La Libère Parole in questi giorni fece una specie di plebiscito anticipato a questo proposito: a sopra 180,535 suffragi espressi ebbe le seguenti cifre: Carnot 1002.

Casimir Perier 2427.

Cassagnac 5244.

Conte di Parigi 11494.

Vittorio Napoleone 55654.

Generale X. 62254 ecc. ecc.

Ma queste sono fantasie; il Presidente della Repubblica è eletto a maggioranza assoluta di suffraggi del Senato e della Camera dei deputati (uniti) in assemblea nazionale.

La convocazione si fa immediatamente. Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

L'assemblea per la elezione del presidente, ossia il Congresso, si riunisce a Versailles nell'antica sala della Camera dei deputati.

Il Congresso è presieduto dal presidente del Senato.

Le scene selvaggio di Lione, Marsiglia e Grenoble

La caccia all'uomo

Lione 26 — I disordini nella scorsa notte a Lione furono eccezionalmente gravi.

Terminati i funerali di Carnot, una turba di popolazione si rovesciò nel quartiere Guillotiers, abitato dagli italiani, cominciando il saccheggio ai negozi, ai laboratori, ad essi appartenenti.

Le suppellettili venivano trasportate sulla via e incendiate.

I commissari di polizia arringarono la folla inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva: Vogliamo vendicare Carnot.

Furono accesi circa un centinaio di fucili, e i pompieri furono impotenti a spegnere.

Gli insorti quasi tutti giovani di Lione, agivano in modo sistematico. Essi avevano marcato il giorno col gesso su tutte le case sospette di essere abitate da italiani.

Venuta la notte si recavano nelle case segnate, svegliavano gli inquilini, chiedendo la prova di essere francesi.

Ove risultavano italiani li espellevano dai loro domicili, saccheggiavano le case e bruciavano le suppellettili.

Si fecero circa 400 arresti. Ogni ordo di dimostranti continuano a scorazzare per la città, inseguite dai corazzieri.

Il linguaggio dei giornali è molto calmo e moderato: deplorano tutti le scene selvaggio.

Il console italiano ha preso energiche misure, ma si duole che i maggiorenti della colonia non concorrono alla pacificazione degli animi.

È cominciato l'esodo degli operai italiani; ma il nostro Consolato difetta di fondi per il loro rimpatrio.

Si sono verificati molte risse di operai italiani e francesi, ma finora senza vittime.

I treni partono carichi alla volta di Torino trasportanti gli operai che partono terrorizzati.

A Lione, Marsiglia e Grenoble ha luogo una vera sanguinosa caccia all'uomo da stamani.

Lione è in stato d'assedio. Non soltanto i nott caffè, ma tutti i negozi condotti da italiani furono saccheggiati. Gli industriali, temendo la violenza della plebaglia, licenziano tutti i loro dipendenti italiani in numero di parecchie migliaia.

La caccia si fece per le strade, persino nelle case. Parecchi italiani furono gettati nel Rodano.

La plebaglia stava per appiccicare ad un lampione un italiano; questi venne salvato per miracolo dalla gendarmeria accorsa.

Le autorità fanno tutto il possibile lodevolmente, ma sono impotenti a trovarsi in ogni luogo per impedire le violenze.

Gli operai partenti vengono scortati da gendarmi e i treni lungo il percorso sono presi a sassate.

Protetto il Consolato uno squadrone di corazzieri.

I rodoci da Grenoble raccontano

che in quella città la polizia si mantiene passiva di fronte alle violenze della plebaglia.

A Marsiglia la caccia all'italiano, secondo le notizie che recano i fuggitivi si effettua sulle strade.

Il sindaco pubblicò un proclama, dicente che dei malfattori, sotto pretesto di patriottismo, commisero in alcuni punti della città atti odiosi di vandalismo e di saccheggio. I fautori di disordini non appartenendo ad alcun partito, ad alcuna nazionalità e debbono considerarsi come volgari malfattori. Si tratteranno e si puniranno come tali.

Il proclama invita gli onesti cittadini a opporsi a simili misfatti e prestare concorso alle autorità.

Grenoble 26 — La dimostrazione di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della polizia.

Un ubriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera.

Il prefetto e le truppe accorsero. I colpevoli furono arrestati.

Il prefetto presentò le sue scuse al vice console.

Parecchia banda, fra cui un gruppo di anarchici, percorsero i cantieri.

La vera cittadinanza rimane calma, biasimando le dimostrazioni.

Oggi continuano le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli spicchi.

Alcuni individui si adibiscono al saccheggio all'elemento anarchico, che approfitta della commozione della cittadinanza, al saccheggio compiuto o tentato di negozi italiani senza alcun danno di persona. La maggioranza dell'elemento operaio disapprova gli eccessi, mantenendosi tranquilla.

Console italiano ucciso?

Gravissime notizie

Roma 26 — Corrono nei circoli politici voci gravissime di disordini in Francia.

Si dice che abbiano ucciso il console nostro a Marsiglia; vi sarebbero morti e feriti. Sorgono preoccupazioni serie.

I fautori delle economie militari, che garantivano l'attitudine della Francia, come sempre, in simili momenti, si squagliano.

Intanto la polizia ha arrestato venti anarchici di Roma.

Gli ecdoti di Francia a Roma

Roma 26 — Il Circolo Nazionale di Piazza Colonna, che aveva esposta la bandiera abbrunata, in seguito alle notizie degli eccidi feroci, degli incendi, delle devastazioni, ispirati al solito odio, ritirò la bandiera e l'esempio fu rapidamente imitato.

Fra i Governi italiano e francese

Roma 26 — Vi è un vivissimo scambio di dispacci fra Roma e Parigi. Blanc ha inviato a Rissmann istruzioni precise perchè faccia i passi opportuni presso il Governo francese.

Dupuy ha espresso a Rissmann il proprio rammarico per fatti avvenuti e formali assicurazioni.

Il governo italiano ritiene insufficienti le spiegazioni ottenute.

LETTERE MINATORIE A CRISPI

Crispi ha ricevuto molte lettere minatorie, fra cui ve ne ha una che minaccia di colpirla nell'oggetto più caro, usando del vetricolo contro la figlia.

È incredibile il testo di alcune lettere ricevute da Crispi.

COME CARNOT FU COLPITO

Un testimonio oculare del fatto narra che andò precipitando così: Lungo il percorso Carnot dava frequente la mano a chi gliela chiedeva. Caserio, da presso ed allora attirò a sé il presidente, vibrando il colpo con l'altra mano rimasta libera.

È il secondo attentato

La prima volta fu un francese, un certo Perrin, uomo di quarantacinque anni, magazzino della marina.

Il 5 maggio 1889, a mezzogiorno, Carnot uscì dall'Eliseo per andare a Versailles, dove si doveva procedere all'apoteosi del centenario della grande rivoluzione. Il corteggio era brillante per uniformi e decorazioni, scortato da uno squadrone di cavalleria. A metà del Faubourg Saint-Honoré, pieno di gente si sentì ritrattare un colpo di revolver. Le carrozze si fermarono. Carnot, impassibile, proseguì a salutare la folla plaudente. Nel tempo stesso, il commissario di polizia Bécot arrestava un individuo il quale stava per tirare un secondo colpo. La popolazione volò a frotte.

Gian Nicola Perrin disse che non aveva voluto colpire nessuno. Aveva appena, unicamente per richiamare l'attenzione sopra le sue sventure, il revolver contenente due cariche di polvere e tre con palla, ma — si disse almeno — senza polvere.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

Il Perrin, in una condizione esaltata, prossima alla pazzia, si lagnavo ad aver sofferto grandi ingiustizie e non voleva partire per il Senegal, dove il governo lo aveva trasportato. Già aveva fatto altri scandali e in ultimo s'era deciso a quel colpo, in seguito a cui per poco non venne massacrato dalla popolazione.

dice il Sindaco, egli era mite servizievolo o punto attaccabrighe.

A Milano il Caserio abbracciò le teorie anarchiche ed il 1 maggio 1891 egli fu arrestato, con altri corolligionari in una dimostrazione. Due anni dopo, sempre al 1 maggio, fu arrestato dall'autorità politica di Milano mentre distribuiva manifesti sovversivi dinanzi alla caserma di Santa Prassede.

Condannato a otto mesi di carcere il Caserio fuggì in Francia, dove rimase anche lo scorso anno, diventando così resistente alla leva.

Suo padre è morto nell'87 in un accesso di delirio alcolico: la madre vive con altri tre figli, Carlo, Giuseppe, Emilio ed una figlia Claudina.

Il Carlo, il Giuseppe e l'Emilio fanno il boscaiolo e mantengono col loro lavoro la famiglia. A Milano c'è un altro figlio della Broglio, Luigi, calzolaio, e a Torino, un altro, servo in una casa patronale di quella città.

Il Caserio abitava una casetta di poche stanze, mal arredate, ma assai pulite in fondo al paese, verso Gaggiolo. In una stanza a pianterreno, che serve da cucina, c'era la madre, una donna robusta e ancora prosperosa. Essa sapeva già tutto, e piangeva disperatamente non badando affatto alle parole di conforto che le andavano rivolgende alcuni compaesani.

Essa piangeva disperatamente, ripetendo tratto tratto il nome del disgraziato figlio, che era il suo prediletto.

Tutti i compaesani del Caserio lo ricordano ancora ragazzo, e parlano bene di lui; prima di partire da Motta, egli diceva di volere entrare in Seminario e percorrere la carriera ecclesiastica.

Altre notizie sui precedenti del Caserio

Da un'intervista di un reporter con il padrone e un conoscente del Caserio: «Ci disse il padrone che ebbe per un periodo di circa tre anni il Caserio in qualità di garzone, durante il qual tempo egli ebbe sempre a lodare il contegno la tranquillità e l'onestà del suo dipendente. Verso la fine dell'89 il Caserio, volendo avanzare nel suo mestiere e non potendo l'Oligati occuparlo meglio nel suo esercizio, passò ad un altro forno di porta Garibaldi dove rimase ancora circa 9 mesi.

L'Oligati asserisce che anche in questo periodo di tempo il Caserio si portò benissimo, perchè buono, mite, almeno — almeno in apparenza — da montature politiche, non leggendo nemmeno giornali. Le sue occupazioni erano quelle di terzo lavorante al pane, per cui il lavoro era veramente notturno, mentre di giorno il Caserio aveva molte ore disponibili.

Fu verso la fine del 90 che l'Oligati si vide invadere il negozio dalla questura, perchè il Caserio sembrava compromesso in qualche faccenda anarchica. Ed allora l'Oligati, per il quieto vivere licenziava il Caserio per questo solo motivo, rilasciandogli un certificato di bon servizio.

Interrogati tanto l'Oligati che il signor Moltrasio se avessero creduto capace il Caserio del delitto, di cui si rese così scellerato attore, risposero ambidue colla maggior persuasione:

— Assolutamente no; noi lo credevamo incapace perchè egli si è sempre mostrato buono, di animo mite, tanto che — soggiungeva l'Oligati — pianse anche nella circostanza quando lasciò il mio negozio, protestando di aver affezione alla mia famiglia.

Chi che per noi è strano si è che non credevamo il Caserio nemmeno capace di comprendere che fosse anarchica, che potesse mettere in iscritto le sue idee.

Soggiungeva l'Oligati:

— Vedi come faceva a scrivere.

— E difatti si mise a ricamare di sghembo su un pezzo di carta alcuni girofili.

— E pensare — continuava — che ora mi son venuti a dire che ha scritto un libro!

E qui rideva, rideva come un uomo inaccessibile a tale diceria mirabolante. La conclusione del discorso avuto col signor Moltrasio e l'Oligati sarebbe che il Caserio per sé solo non poteva commettere l'audace delitto; che dal tempo che trovai all'istesso dove aver subita una gran metamorfosi, e che il delitto deve essergli stato assolutamente imposto dai corolligionari.

— Veda, disse da ultimo l'Oligati, era così tranquillo che quando si trovava da me come garzone sopra economizzare fino i pochi centesimi di mancia che prendeva portando il pane nelle famiglie. Era riuscito a mettere su un libro della Onna Postale circa lire 200 e lo devo dire che mai, mai un soldo è mancato nelle operazioni di consegna del pane da lui fatto.

Il signor Moltrasio poi meno dell'Oligati si rendeva ragione del delitto, avendo sempre tenuto il Caserio come quantità trascurabile in fatto di intelligenza.

ULTIMI TELEGRAMMI

Parigi 27 — La Prefettura di Polizia, fece sequestrare i giornali annunzianti la falsa notizia dell'assassinio di Billot. Nell'odierno Congresso credesi più probabile prevulga la candidatura di Casimir Périer, ma Dupuy sarà un serio avversario.

L'operaio milanese Mattagni fu arrestato a Parigi perchè espresse minacce contro il Governo francese e piagnucolose contro Carnot. Al domicilio gli sequestrarono delle carte di anarchici. Altri due anarchici italiani furono arrestati.

Barcellona 27 — Si arrestò un operaio tentante di intrudersi nel gabinetto del Governatore civile. Gli si trovò un pugnale.

Lione 27 — La voce della proclamazione dello stato d'assedio è falsa.

Le scene di disordini consideransi terminate. La città è calma. Tutta la stampa lionesa firmò un manifesto di protesta contro gli atti di saccheggio dei malfattori, chiedendo un'energica repressione.

Lione 27 — Furono saccheggiate alcune drogherie italiane nel quartiere Vaise ed in una di esse scoppiò un barile di petrolio che abbruciò un saccheggiatore ed un abitante della casa. I loro cadaveri sono irricognoscibili.

Lione 27 — I tentativi di saccheggio jersera abortirono. Le misure rigorose del Prefetto produssero risultati, perchè 2000 persone furono arrestate.

ESERCIZIO PROVVISORIO (\*)

Il tempo è galantuomo. Le conseguenze delle logomachie, dello sterile ostruzionismo di cui l'opposizione si è in questi due mesi compiaciuta, appaiono oggi d'una limpidezza assoluta.

Data la tendenza a voler risolvere ogni cinque minuti la questione sociale, discutendosi i criteri di applicazione di una legge, è naturale che il primo luglio verrà, ed i cerberi della Camera si troveranno ancora con centocinquanta voti di maggioranza contraria a proporre emendamenti su emendamenti.

Ad ogni modo anche verificandosi questo *tour de force* di sintesi, il quale ci permetta di liberare col giugno lo stomaco dei deputati dal grave peso di bilancio e provvedimenti, è chiaro che non si può limitare il Senato a compiere la pura funzione di spolverino. Soprattutto quando questo consenso ha mostrato, come nella sessione attuale, la compensazione della necessità della situazione.

Compensazione che portò il Senato a dare così largo appoggio al Governo oggi al potere.

Bisognerà lasciare ad esso il tempo di esaminare le gravi leggi votate dalla Camera. Il primo luglio sarà quindi in qualunque caso il cluffo della fortuna che ci siamo lasciati sfuggire.

Potavamo, almeno, di fronte all'ostero evitare i commenti che seguono sempre l'adozione di un espediente quale l'esercizio provvisorio. Non l'abbiamo voluto.

È pertanto inevitabile la domanda di un mese di proroga finanziaria.

Vedrete che l'annuncio sarà accompagnato dalle solite lamentose del partito il quale l'ha provocata.

Quello che avviene oggi era però prevedibile da tempo addietro, e furono già additate le responsabilità dell'esercizio provvisorio che l'esagerazione di discussione ci preparava.

Quanto al Ministero, ci pare che non

(\*) Questo articolo era composto da due giorni, ma abbiamo dovuto ritardarlo per dar posto ai moltissimi telegrammi recanti le notizie degli avvenimenti di Francia.

poteva fare di più. Onde accerare, in tempo di crisi l'on. Crispi ha fatto discutere i bilanci, e volle le due sedute trisettimanali, manifestando chiaramente il suo rammarico per la lentezza inutile con cui procedevano le discussioni.

Furono i deputati che, perdendo di vista il loro obiettivo, dimenticarono le funzioni di controllo che loro spettano, sulla regolarità con cui procede la macchina dello Stato.

Se il Ministero fosse stato tenero dei comodi esercizi provvisori di sei mesi, che permettono di lavorare al sicuro il proprio terreno avvenire, non avrebbe dovuto che tacere, lasciando che i deputati si sbizzarrissero a loro posta nelle lungaggini vanitose ed ostruzionistiche.

Abbiamo visto invece come sottoposto a più riprese la probabilità che veniva creata dal mese di proroga oggi imminente.

I deputati si battano quindi il petto, ricordando per consolarsi che da due anni siamo, fuori dell'ordinario, costretti, pel solo fatto di non pensarci a tempo, all'inconveniente degli esercizi provvisori.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Stamane parlò l'avvocato Cuccia della parte civile, per la Banca d'Italia. Disse che anche facendo tutte le concessioni possibili rimane sempre il vuoto di cassa di diciassette milioni, le cui giustificazioni non sono attendibili, perchè non è supponibile che Magliani abbia veramente fatto fare le operazioni per la rendita che il Tanlongo sostiene.

Dice che le annotazioni del Tanlongo sopra le lettere dei ministri e degli altri personaggi furono scritte tutte insieme per prepararsi la difesa alle malversazioni.

Terminata chiedendo ai giurati un verdetto di colpeabilità.

Nell'udienza del pomeriggio parlò Tabat, avvocato della parte civile per la Banca d'Italia, che esaminò la gestione della Banca Romana dal 1854 e l'amministrazione di Tanlongo, desumendone la sua colpeabilità nelle irregolarità.

A proposito delle scene di Montecitorio

La Tribuna pubblica i seguenti gustosissimi dialoghi dovuti alla penna brillante e satirica di *Richel*:

«Io non so se i due signori che conversavano ieri sera alle «Cento Città» sono deputati al Parlamento.

Ma il dialogo che sorpresi, e che trascriverei qui sotto, mi pareva alquanto parlamentare.

— Devi farmi questo favore; non dirmi di no.

— Tu sai che non ho assistito mai a un duello.

— È una cosa semplicissima. Del resto, sta tranquillo; non si scende sul terreno; si porta la sfida, soltanto.

— E l'altro padrino?

— Sarà qui a momenti.

— Ma dunque vuoi proprio batterti?

— Dio mio! non voglio niente. Mi premuroso tenendo sotto mano due amici, Caprai; ho da parlare domani.

— Non potresti farne a meno?

— Sì, e il paese? che direbbe il paese?

— Capisco. Comincerai con una piccola punta...

— Negli affari di famiglia del ministro; è naturale.

— E poi?

— E poi, darò del ladro a qualcuno. Non ho bene stabilito a chi dare del ladro; sentirò il vento che spirerà.

— Ti daranno del nascazone.

— Appunto! prevedo che la legge sarà molto discussa; ma io darò della spia a chi mi avrà dato del nascazone.

— Della spia? ma potrai provarlo?

— Bella ragione! qualche cosa bisogna fare per paese.

— È giusto.

Dopo di che, i due interlocutori parlarono d'altro.

Ho sorpreso quest'altro dialogo tra due sconosciuti che poi gesti vivaci e per gli occhi fuori della grazia di Dio, parevano frequentatori di risse col morto ammazzato.

— Disordini?

— Sì; ma senza conseguenza.

— Feriti?

— Nessuno.

— Morti?

— Nessuno.

— Bastonate?

— Qualche accenno; e, al solito, non si vedeva una guardia.

— Che servizio di pubblica sicurezza! — Caprai: quando si permette che si riunisca tanta gente in così breve spazio, disordini accadono sempre. Se si avesse a fare con persone tutte ragionevoli, bene; ma, si sa come avviene; una parola tira l'altra, e, per di più, di più, vorrei sentire che mi cavassero fuori gli affari di casa mia; diventerei una bestia!

— Ingirino, eh?

— Di tutti i colori.

— Sarà da ridere alla pretura urbana per le querele.

— Leggoremo nel *Messaggero*.

Non ho potuto capire di che cosa parlassero quei due. Della notte di San Giovanni, certamente no; ma, come venivano dalla parte di Montecitorio, ho supposto che avessero assistito a qualche tumultuoso comizio di operai disoccupati, tenutosi in quel rione.

Adoperiamo il *Crollum* in ogni medicazione.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Buono è viver tra' campi. Anche il mistero Puroso de l'essere dilagna, E nel giocondo adoperar ben troguo I tumulti del core e del pensiero. Non da le eterne pagine che adoro, Oh, non da voi, poeti, Querel mi la vita dolorosa; Ma da le vigne, e da le spighe d'oro, Ma da piogei oliveti Lanpeggia la promessa luminosa! Crollum in questo sans aura odoroso. Scluido il core al lazar tutto le porte, Formo aspettando che la lingua morte Lo assumo no' chiarori nelli del vero.

Cronaca friulana. Giugno (1409). Da Pisa il pontefice Alessandro V scrive lettere ai friulani esortandoli alla pace.

Un pensiero al giorno. La moglie legittima è una donna che ha promesso obbedienza a un uomo, e che sa farsi obbedire.

Cognizioni utili. Si distinguono col nome generico di angina le diverse forme d'infiammazione del palato molle e delle tonsille.

I sintomi dell'angina, a quasi tutti noti per esperienza personale, meritano appena di essere ricordati: rossore della lingua, tumefazione delle tonsille; nei casi più gravi febbre che può raggiungere i 40°, dolore a difficoltà nel deglutire e nel parlare.

Colpisce a preferenza i giovani, raramente si osserva al 35° anno di vita.

Quando i disturbi locali sono forti, il ghiaccio preso internamente sotto forma di ghiacciato al limone — ad applicato esternamente, rende i migliori servizi.

Tra i diversi gargarismi merita la preferenza il clorato di potassa (2 per cento di acqua) poiché, oltre ad essere un ottimo astringente, attiva la salivazione, mitigando così la secchezza della gola.

La Spiga. Poliverbo. O D SSSSSSSSS Spiegazione dell'indovinello precedente: O-DISSE-A

Per finire. Alle Assire. Il presidente: — Accanto, avete nulla da aggiungere la vostra difesa?

— Nulla, signor presidente! faccia come se si trattasse di lei! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'eterna questione della frazione di Chiasottis.

Riciviamo la seguente: Signor Direttore!

La corrispondenza ieri inserita nel *Friuli*, dove a proposito del tentato assassinio dell'on. Crispi, si parla della eterna questione della separazione di Chiasottis da Mortegliano, ha bisogno di una buona rettifica, diretta semplicemente a mettere a posto le cose, in omaggio alla verità.

La separazione di Chiasottis da Mortegliano e la sua unione a Pavia, conformemente a due voti resi dal Consiglio provinciale con notevolissima maggioranza, è stata ordinata con decreto reale 22 maggio 1892, il quale disponeva che essa avesse effetto col 1 ottobre di quell'anno.

Su ricorso di Mortegliano, il Ministero reputò di poter sospendere la esecuzione di quel reale decreto, per far luogo frattanto a un esame dei conti comunali, nell'intendimento di conoscere quale fosse l'importo delle passività che Chiasottis deve portare con sé, a scarico di Mortegliano.

I conti hanno dato, come preliminarmente risultò, cifre da far ragionevolmente ritenere che serie controversie non sorgessero nella determinazione di quelle passività. Il Ministero ha quindi ordinato che cessi la sospensione del decreto reale, già troppo a lungo durata.

Così stando le cose, io lascio a Lei,

signor Direttore, di valutare la ragionevolezza e la serietà dei tentativi che Mortegliano fa (secondo quanto si rileva dalla corrispondenza) per ottenere che rimanga eternamente in soappo il decreto di separazione.

Sarebbe il caso di domandare: a che servono i decreti reali? a far ridere e a far deridere chi li ha sottoscritti?

Se la voce grossa di qualche influente personaggio di Mortegliano raggiugesse lo soppo vagheggiato, sarebbe tale lo scandalo, da doverne interessare l'on. Imbriani!

Ringraziandola della pubblicazione della presente, La riverisco. Dev....

Il Congresso della « Lega Nazionale » a Gorizia

Il Comitato direttivo pubblica il seguente programma del Congresso generale della « Lega Nazionale » che sarà tenuto domenica p. 1 luglio in quella città:

Ore 8 ant. — Vista della Direzione centrale ai Giardini infantili della Lega Nazionale.

Ore 10 ant. — Ricevimento alla stazione ferroviaria degli ospiti in arrivo col treno da Trieste, da parte della Direzione del Gruppo locale e dei membri del Comitato direttivo.

Ore 10 1/2 ant. — Riunione dei delegati, direttori di Gruppo, rappresentanze, nell'atrio del Teatro di società. Prenotazioni, vidimazioni, procure, ecc.

Ore 11 ant. — Solenne ricevimento degli ospiti nella sala del Palazzo di città da parte della Rappresentanza cittadina.

Ore 12 ant. — Congresso generale nel Teatro di società (gentilmente concesso).

Ore 2 e mezza pom. — Nella Palestra estiva dell'«Unione Ginnastica» (gentilmente concessa). Concerto offerto dal Comitato direttivo in onore agli ospiti.

All'arrivo dei treni si troveranno alla stazione ferroviaria vari membri del Comitato direttivo i quali forniranno qualsiasi chiarimento ai signori in arrivo. I membri del Comitato saranno contraddistinti da un nastro celeste all'occhiello.

Ringraziamento. Colpito da grave malattia, fu gran ventura per me l'aver avuto nei dottori Giuseppe Bertuzzi e Giuseppe Sigurini due medici, che con assidua, tenace, commovente premura mi contesero alla morte.

Quel ch'io debbo ad essi è segnato sul cuore, ch'è l'unica mia ricchezza. E fu, che palpiti, avrà poi due medici su lodati la gratitudine più sollecita e più santa, che per essi m'è dato ancora giovare alla mia famiglia e temprare le angosce d'immeritata sventura.

Prego pertanto i dottori Bertuzzi e Sigurini di gradire questo pubblico testimonio dell'auguro mio.

Nespolo, 24 giugno 1894.

Antonio Fornis.

Ringraziamento. I figli Arturo, Marianna e Fosca, ed i nipoti del compianto Angelo Battistella, profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima resa ai loro rispettivo padre, fratello e zio, ringraziano vivamente tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni le funebri onoranze.

Serberanno eterna gratitudine alla contessa Lucrezia, ed al di Lei marito, conte Ludovico Giovanni Mantia, per le affettuose prestazioni e cure che durante la malattia prodigarono all'amato estinto, che, considerato membro della loro famiglia, gli vollero celebrata la messa funebre nella cappella del palazzo di Passariano.

Ringraziano infine la Rappresentanza Municipale del Comune di Rivolto, domandando venia per le involontarie dimenticanze commesse nella luttuosa circostanza.

Sivolta di Fagagna, 27 giugno 1894

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Valle Gregorio è fra i firmatari del telegramma che 143 fra deputati e senatori italiani hanno mandato al generale Yung, a Parigi, in occasione dell'anniversario di S. Martino e Solferino.

Nella seduta pom. di ieri della Camera dei deputati, votarono sì, cioè in favore della riduzione della rendita: Chiaradia, Marinelli, Solimbergo, votò contro Girardini; erano assenti: De Puppi, Galeazzi, Luzzatto Riccardo, Monti, Valle Gregorio.

L'argento italiano in Svizzera. Si telegrafa da Berna: Il Consiglio federale chiese all'assem-

bica federale l'autorizzazione di proibire, sotto pena di confisca, l'importazione nella Svizzera a partire dal 24 luglio delle monete divisionarie d'argento italiane.

**La commemorazione di Carnot.** Era un argomento serio, troppo serio, quello che chiamava a riunione l'intera cittadinanza, i quali, come tutti gli italiani, sono ancora oppressi di riacquiescenza e di dolore per l'essere stato attentato di cui fu vittima il presidente della Repubblica francese. Epperò il teatro era pieno, zeppo; chiunque avesse parlato, l'uditorio l'avrebbe ascoltato religiosamente e si avrebbe associato a quelle manifestazioni che avessero risposto ai sentimenti della cittadinanza; era quindi dovere di chiocchia di rispettare l'immensa maggioranza che costei sentimenti voleva noti e pubblicamente e solennemente esprimerli.

Così non fu, e peggio per chi ne è stato la colpa; poiché dai cittadini si ebbe generali e severe disapprovazioni, oltre a quelle manifeste in persona nel recinto del teatro.

E veniamo alla cronaca. L'avvocato Galati, salutato da un applauso generale, esordì ringraziando per il numeroso concorso che provava come Udine non fosse a nessuna seconda nelle manifestazioni di civiltà e di patriottismo. Disse della Francia, nazione sorella all'Italia; degli uomini suoi che nella grande rivoluzione prepararono il progresso e la libertà dei popoli; rievocò come Sadi Carnot, appartenente a famiglia gloriosa di Francia, si fosse reso degno del grande nome che portava, e come, assunto in difficili momenti il potere, quando la corruzione aveva invaso la Francia, lo avesse esercitato circondandosi della stima, dell'amore, del rispetto di tutte le nazioni; disse che l'esecrando misfatto, per il quale tutta l'Italia surge ad esternare l'orrore, servirà a maggiormente sviluppare le relazioni d'amicizia e di fratellanza fra i due popoli; parlò dei martiri nostri e disse che come essi furono i precursori della nostra indipendenza, Carnot sarà pure quello che avrà preceduto all'unione dei due popoli nell'intento comune del progresso e della civiltà; augurò un avvenire di giustizia, veramente uguale per tutti, di miglioramento delle classi lavoratrici, di vera libertà.

Voce da un palco a sinistra: E la camorra? Anche la camorra sparirà al soffio della civiltà, della libertà, soggiunse il Galati.

Ma il pubblico che aveva già scorto l'interruttore, il quale continuava nei suoi tentativi d'interruzione, scoppiò in grida di *forat forat*. Alcuni gridavano *abbasso Pletti forat Pletti*. Vi fu un po' di pandemonio che cessò in seguito ai numerosi zittii.

Da lì la commemorazione aveva cominciata a perdere il suo carattere serio e solenne. L'avv. Galati protestò fieramente contro l'interruttore, che disturbava i cittadini udinesi raccolti a scopo così importante; attaccò poscia quella setta di miserabili, di assassini, che sono gli anarchici; condannò la lotta di classe che si vuol propugnare; esortò i giovani a respingere i consigli di coloro che, illudendoli, non fanno che perdersi. Conchiuse inneggiando all'unione latina ed alla Francia.

L'uditorio lo applaudì sempre e fragorosamente ed in fine gridò: *Viva la Francia! Viva l'unione latina!*

Però le interruzioni e le conseguenti grida di *forat forat abbasso Pletti forat Pletti* si ripeterono spesso anche durante la seconda parte del discorso. Tutti ne erano indispettiti e le apostrofi all'indirizzo del disturbatore continuavano, anche dopo sfollato il teatro, nelle sue adiacenze e nelle vie percorse dal Pletti, il quale andava gridando contro i camorristi, contro i ladri fino sulla porta di casa sua. Le proteste del Pletti erano accolte da circa una cinquantina di persone, che lo avevano seguito, da bene! bravo! da abbasso! *viva la Puglia!* da riva, applausi, fischi, insomma un vero putiferio. E tutto ciò, invece, procurò ai Galati grandi ovazioni; ecco il risultato della commemorazione, che doveva essere una cosa del tutto seria.

**Società veterani e reduci.** Oltre a tutti gli uffici pubblici, municipali, ecc., anche alla sede della Società dei veterani e reduci venne esposta la bandiera nazionale abbrunata in segno di lutto per l'orribile misfatto commesso contro il Presidente della Repubblica francese.

**Gara fra i licenziati d'onore dal Re.** Un decreto ministeriale del 19 corr. mese stabilisce che la gara fra i licenziati d'onore dal Re avrà luogo per la lingua e la letteratura latina in Roma col giorno 12 settembre p. v.

Le prove consistevano: 1. in una versione scritta di un passo classico latino, alla quale il candidato farà seguire un breve commento in latino del passo medesimo; 2. in un esperimento orale pubblico, nel quale si tradurrà all'improvviso un passo di classico latino, e si risponderà ai quesiti, che intorno ad esso potranno fare i commissari.

Le iscrizioni alla gara si apriranno presso il Ministero della P. I. il 20 luglio p. v. e si chiuderanno il 31 dello stesso mese.

Il licenziato d'onore dal Re che vuol prendervi parte, consegnerà non più tardi del 10 luglio, al preside del proprio liceo, una regolare domanda, e il preside stesso, nell'inviarla al Ministero, vi apporrà a tergo la dichiarazione che il postulante ha ottenuto la licenza d'onore.

Il 20 settembre verrà fatta la solenne distribuzione di premi, consistenti in una medaglia d'oro, una d'argento, alcune menzioni onorevoli.

**I funerali di un valoroso.** Questa mattina nella parrocchia delle Grazie ebbero luogo i funerali del reduce Giuseppe Morali, morto a 60 anni. Fu accompagnato all'ultima dimora colla bandiera seguita da parecchi della Società friulana reduci e veterani. Il Morali fu un onesto operaio ed un buon cittadino; fece le campagne della nazionale indipendenza nel 1860 e 1866, acquistandosi per gli atti suoi di coraggio ed intrepidezza, la medaglia d'argento al valor militare.

E la schiera dei migliori patrioti che va sempre più assottigliandosi.

**Treno speciale Udine-Civiale e viceversa.** Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a San Pietro al Natone nel giorno 29 corrente in occasione della sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno due treni speciali da Udine a Civiale e ritorno regolati dal seguente orario:

Udine, partenza ore 13.30; Remanzacco 13.45; Moimacco 13.54; Civiale arrivo 14.1.

Civiale, partenza ore 23; Moimacco, arrivo 23.7; Remanzacco 23.10; Udine 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Civiale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: prima classe lire 1.95; seconda classe lire 1.45; terza classe lire 0.95.

**Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.**

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25	26	27	28	29
Bar rid. a 10	752.1	750.1	749.0	747.1
Alto m. 116.10	65	75	71	65
Umid. relat.	55	75	71	65
Stato di cielo	mielo	a. q. op.	mielo	mielo
Acqua cad. m.	—	3.2	4.9	—
Umidità	NW	NE	—	N
Vel. Kilom.	10	5	—	8
Temp. centigr.	25.6	25.6	27.6	—
Temperatura (massima)	32.3	—	—	—
(minima)	19.1	—	—	—
Temperatura minima all'aperto	18.6	—	—	—
Nella notte	18.0	17.7	—	—
Tempo probabile:	—	—	—	—
Venti deboli N e IV quadrante - Cielo vari	—	—	—	—
Temperatura stazionaria	—	—	—	—

**Parlamento Nazionale**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Sedute del 26.  
Presidenza Biancheri.

L'abbondanza delle notizie di Francia, c'impedisce di dare un resoconto sufficientemente esteso delle sedute di ieri, della Camera.

Dopo un applauditissimo discorso di Cavallotti per Carnot, la Camera approvò con 206 voti favorevoli, 135 contrari, e 2 astenuti, l'imposta sulla vendita secondo le proposte del Governo. Nella discussione presero parte anche Longhi e Zardelli. Per il Governo parlarono Sonnino e Crispi.

**SENATO DEL REGNO**  
Seduta del 26.  
Presidenza Farini.

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95.

Si approvano tutti i capitoli e si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa per il Ministero delle Poste e Telegrafi, esercizio finanze 1894-95.

Dopo osservazioni e dichiarazioni di Rossi A., e risposta del ministro Maggiorino Ferraris circa il servizio dei pacchi postali e ferroviari, si approvano tutti gli articoli del bilancio.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**L'ambasciatore Lanza**

Roma 26 — Si telegrafa da Berlino: «Nella colonia italiana e in queste sfere politiche produssero spiacevole impressione gli attacchi di qualche giornale contro l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, che non solo mantiene colla colonia rapporti cordiali, ma gode, come sempre, la fiducia e la simpatia dell'imperatore e del governo imperiale».

**NOTE AGRICOLE**

**Prepariamoci una buona semenza di grano Come va la campagna**

Ecco una economia che gli agricoltori intelligenti ed avveduti non dovrebbero assolutamente trascurare.

Quando torna l'autunno e si avvicina l'epoca della seminazione, il coltivatore per provvedersi buona semenza suole acquistare grano originario di Padova, o di Rieti, o di Colonia Veneta, o frumento Noè selezionato rivolgendosi a speculatori i quali, sia detto ad onore del vero, vendono quasi sempre merce encomiabile, che però sanno pure farsi pagar bene. Ordinariamente questo grano da semina si paga un terzo ed un quarto di più di quanto è quotato il grano sui mercati. Ora in quest'annata di strettissime torce più che mai opportuno risparmiare questa maggior spesa, far fuoco, come si suol dire, colla legna propria, tanto più che il compito è agevole assai.

Scegliete nel podere un breve tratto ove la messe sia rigogliosa, e quando il frumento sia maturo fate raccogliere da una donna munita di un sacco e di un paio di forbioni le spighe più grosse, più alte più diritte. Queste spighe si faranno poi seccare all'ombra, quindi si stozzeranno colle dita alle due estremità ove ordinariamente si contengono i grani più esili. Le spighe così trattate si batteranno sull'ala col correggiato e se ne trarrà ottimo grano da semina, il quale, quando non sia sufficiente per tutto il podere, servirà almeno per una coltivazione eccezionalmente accurata, la quale produrrà poi nell'anno seguente abbondante grano atto alla seminazione.

Qualora questo consiglio giungesse troppo tardi perchè il coltivatore possa fare la selezione delle spighe prima della mistitura, si potranno estrarre le spighe dai covoni scegliendo le più elevate e bene nutrite e trattandole come sopra venne indicato. Con questo ultimo sistema si opera anche con maggiore sollecitudine, ed un valente coltivatore del circondario di Saluzzo mi afferma che una donna od un ragazzo possono in una giornata di lavoro estrarre dai covoni tante spighe da produrre un ettolitro di buon seme.

Il giornale *Il Coltivatore*, diretto dall'egregio Ottavi, ha fatto testè un'inchiesta per conoscere l'andamento delle campagne in Italia, ed è venuto nelle conclusioni seguenti, le quali interessano senza dubbio i nostri lettori.

La coltura più favorita in tutte le regioni fu quella del prato, che diede quasi dovunque raccolto abbondante. Il raccolto dei bozzoli è abbondante, ma a prezzi vili. Il frumento in apparenza bello, ma in molti luoghi, allietato, stritato dalle piogge, lascia temere che darà più paglia che grano. Il granturco bello generalmente, ma finora poco sviluppato. La vite in generale darà un raccolto migliore, perchè in molte regioni risente dei danni della peronospera dell'anno scorso, in altre è alquanto spossata dallo eccessivo prodotto della vendemmia autecedente. Gli olivi belli e promettenti; la frutta scarsa. Soprattutto impensierisce gli agricoltori la difficoltà di vendita dei prodotti ed il loro basso prezzo.

Auguriamoci che l'intensità del lavoro, aumentando la copia dei prodotti e perfezionandone la qualità, riesca a compensare la tenuità dei prezzi.

**Corriere commerciale**

**Sete e bozzoli.**  
Milano, 26 giugno.

Come nulla affatto si è operato ieri nel nostro commercio serico, così oggi ancora si è concluso poco o niente. Tuttavia l'incubo, che ieri ci dominava, oggi pare alleggerirsi; sembra che l'orribile misfatto di Lione non avrà le conseguenze tanto temute pel nostro commercio e che i francesi, col senno

e col tatto che li distinguono, sapranno ben giudicare quale sia il solo vero colpevole.

L'andamento serico, che la scorsa settimana presentavasi sotto ai buoni auspici, al presente si è modificato e correrà parecchio tempo prima che intera rimisca la fiducia, senza la quale qualunque commercio non può esistere.

Però oggi diggià abbiamo fatto un piccolo passo di miglioramento nell'aver ottenute dai nostri compratori diverse offerte, le quali, sebbene basse e rifiutate, dimostrano però delle intenzioni tutt'altro che negative.

I bozzoli sotto l'impressione del doloroso avvenimento subirono ribassi nei prezzi da cent. 10 a 20 (chilogramma. (Dal Sole).

Gorizia 25 — Oggi pesata chil. 3121 di gialli ed incrociati gialli da fior. 1.10 a 1.38.

**MERCATO BOZZOLI**  
Risultato della Pesa pubblica di Udine del 26 giugno 1894.

Prezzo adeguato generale a tutto oggi	28.25	1.77
Prezzo giornaliero in lire	adeguato	2.27
adeguato giorno-lieiro	—	—
omesso	—	—
minimo	2.50	2.25
Quantità in chilogr.	Completata	92.15
perchè a tutto oggi	—	—
Qualità delle Galie	2.156.05	468.70
Gialli ed incrociati gialli	—	—
Vendi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—

**Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 giugno 1894.**

**Grani**

Frumento all'ett. da L.	—	—
Granturco	da	8.50 a 10. —
Sorgo	da	7.50 a 9.50
Lupini	al quint. da	0. — a 0. —
Fagolini (del piano)	da	14. — a 15. —
Orzo bellato	da	—
Patate	da	6. — a 8. —

**Foraggi e combustibili**

Fieno dell'alta I. q. al quint. da	5.20 a 5.55	
II.	4. — a 5. —	
della bassa I.	8.80 a 4.25	
II.	0. — a 8.50	
Medica	—	
Paglia da lettiera	da	5. — a —
Legna tagliata	da	1.99 a 2.80
Legna in stanga	da	1.75 a 2.30
Carbone I. qualità	da	6.50 a 7.00
Carbone II.	da	6.40 a 7. —

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

**Pollame**

Capponi al Kg. da	1.10 a 1.20	
Galline	da	1.15 a 1.30
Poll.	da	0. — a 0. —
Ovelli d'India maschi	da	—
— femmine	da	—
Anitre	da	0. — a —
Oche	da	0.65 a 0.75
— morte	da	0. — a 0. —

**Frutta**

Pera al quintato da lire	15. — a 30. —	
Pomi	da	3.12 a —
Ciliegia	da	10. — a 25. —
Susini	da	—
Fragole	da	0.60 a 0.80

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 27 giugno 1894.

26 giu	27 giu.
Italia 5 %, contanti ex coup.	87.40 87.80
due mesi	87.50 87.45
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	98. — 97. —
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrovie d'Italia	399. — 392. —
5 % italiane	278. — 272. —
Fondaria Banca d'Italia 4 %	471. — 472. —
— 4 %	469. — 469. —
5 % Banco di Napoli	421. — 421. —
Fer. Udine-Pont.	423. — 430. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5%	605. — 505. —
Fresilto Provincia di Udine	102. — 102. —
<b>Azioni</b>	
Banca d'Italia	775. — 775. —
di Udine	112. — 112. —
Popolare Friulana	115. — 115. —
Cooperativa Udinese	38. — 38. —
Coloniale Udinese	1104. — 1100. —
Veneto	185. — 185. —
Società Tramvia di Udine	70. — 70. —
fer. Meridionali ex coup.	600. — 601. —
Mediterranea	445. — 440. —
<b>Cambiali e valute</b>	
Francia	110.00 110.75
Germania	136.80 136.75
Londra	37.85 37.91
Austria e Banapole	223. — 228. —
Cerone in oro	1.11 1.12
Napoleoni	22.15 22.15
<b>Classe di cambio</b>	
Chiarura Parigi ex coup.	70.10 70.20
Id. Boulevard, ore 11 1/2, pom.	—
Tendenza incerta.	

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

**AVVISO IMPORTANTE per i Comuni e proprietari di forze d'acqua**

Per l'impianto di una industria che richiede numerosa manodopera femminile, cercasi in un comune della Provincia di Venezia, Treviso, Udine o Padova una forza d'acqua di non meno di 100 cavalli effettivi perenni, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua. Eventualmente si prenderebbe in fitto sia la forza d'acqua come i fabbricati annessi. Offerte da dirigersi con lettera alle iniziali: A. B., N. 666, fermo in posta, VENEZIA.

**Acqua di Cilli**  
in 4. vedi avviso pagina

**CARTE DA TAPPEZZERIA**  
dei

Premiati Stabilimenti del Fibrono Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Civiale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio. Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dotte carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

**FRATELLI BELTRAME**  
UDINE - Via Paolo Canciani, 7 - UDINE

**Grandioso assortimento**

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe Confettion — Stoffe per uomo estere e nazionali — Battiste per signora — Flanelle — Satia — Cretonne — Rajè.

**Deposito**

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonne — Corsie — Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati — Tappeti da tavola — Volter.

**Specialità**

Biancheria — Corredi da sposa — Tele di lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiaudra — Asciugamani — Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali.

**VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI**

**PREZZI LIMITATISSIMI**

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cinture di Muscoli, Nervi, Arterie e Veni

rispondono all'influenza elettrica, ipostatica, rianatrice dello

CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da S. M. IL RE D'ITALIA per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra la Cintura della Salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti la portano come mezzo preventivo contro un'infinità di malattie



Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegli e forti; vi offre una cura, contro il maggior numero della malattia Approprata, poiché ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:

- Influenza Malattie del sistema nervoso Paralisi, Depressione nervosa Emorroidi, Emiparesi, Epicondria Sciatica, Malinconia Zozzità, ecc.

La Cintura della Salute si porta alla vita, e con essa si produce una sensazione di freschezza nell'addome, di dolce calore in tutto il corpo.

Prezzo di ogni cintura LIBRE 10 LIRE Franco di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono:

- Influenza Consumazione, Pleuriti, Bronchiti, Costipazione, Anemia, Dispensia Dilatazione dello stomaco Malattie della vescica e reni Pericardite, Diabete, Obesità Paralisi vescicale, Calcoli Malattie delle donne Impotenza Malattie di cuore e di fegato Deficienze circolari del sangue ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali dovrebbero applicarsi, dopo l'igiene, della droga velenosa e portare soltanto LA CINTURA DELLA SALUTE

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la Cintura elettrica è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo in cui di notte sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di questa Cintura della Salute.

Non dare le ordinazioni pubblicare la misura del corpo

Rivolgersi le ordinazioni e misure di cartolina-vaglia di lire 10 all'unico rappresentante per l'Italia: LA MEDICINA PRATICA, Via S. in Calotero, 25, MILANO che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una bassissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

È un vero e proprio balsamo, con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INFAMICI, o spesso dannosi. Il nostro preparato è un Oligostearato d'oleo di tina che contiene i principi dell'arnica montana, pianta natia delle alpi, conosciuta fin dall'età più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere in nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, o ci siamo felicemente riusciti, ed in un processo speciale di un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene lavata PALERIFICATA, od imbevibile col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta il nostro vero marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Patria, che è timbrata in oro.

Insomma i certificati sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo in tutti i dolori, in genere, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nella guarguaglinia e pruriti. Giova nei dolori, reumatici, nevralgici, nelle malattie d'utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, o specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Feltris Angioi, F. Conelli, L. Biasiofi, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Crotari; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Ambrovič; Treviso, Giuppon Carlo, Prati C.; S. Antonio, Venezia, B. B. B. B.; Grati, Grubrovic; Fiume, G. Prodani, Jochel P.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Cassa A. Manzoni & comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCAR, CA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO Udine, M. reatovechio, Via del Carbono 3.

VOLETE LA SALUTE??



Uscite sempre, mangiando, l'Acqua di Nocera Umbra, la Regina delle acque da tavola, gerosa, alcalina, battericamente pura.

FELICE BISLERI & C. - MILANO

ORARIO PERIODICO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for various routes.

DA CARRARA A PORTOFINO DA PORTOFINO A CARRARA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Carrara routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

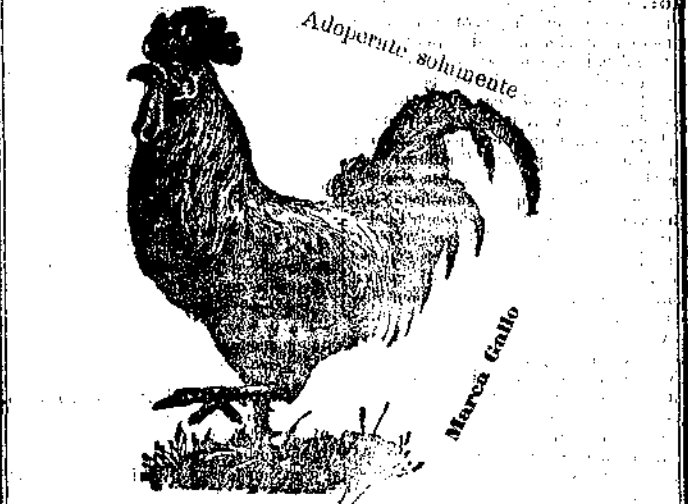
Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include dates and times for Genova routes.

DA GENOVA A PORTOFINO DA PORTOFINO A GENOVA

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCIZIA?



L'Amido Borace Banfi IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO Vende da tutti i droghieri.

EPILESSIA and altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO BOLOGNA Direttore Cleto Brenna ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura LOCOMOBILI e TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi e medi tenimenti TREBBIATRICI A MANO Lunghezza battitore, Centim. 45 - Lire 220

ACQUA DI CILLI Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Montebellina presso Robitich (Stiria) detta anche Acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

Rieciolina Vera arrieciatica del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arrieciatura. Col suo continuo uso della Rieciolina tutto il sistema capillare si tratta ottomero la loro esplicita arrieciata sistematicamente con la Rieciolina, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Rieciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arrieciatura che finirà inalterata per parecchi giorni.

INCHIOSTRO indelebile per segnare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0,50 al bottegone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli - Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, bronzo, ferro, ecc. Vende al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine Via dell' Prefettura num. 6.

Udine 1894 - Tip. Marco Bardusco -